

Unisin: no ai blitz sul contratto

Il 15 dicembre l'Abi e i sindacati avvieranno la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale del credito. La possibilità che si raggiunga una rapida intesa pare elevata. Ma la fretta è nel mirino di **Unità Sindacale**, la sigla sorta dalla fusione di **Falcri** e **Silcea** e guidata dal segretario generale Aleardo Pelacchi con i vice Mariangela Comotti e Sergio Mattiaci. In una nota del 7 dicembre

("Un contratto in pochi giorni? No, grazie"), Unisin si dice «certamente interessata all'avvio della discussione sul merito del rinnovo contrattuale. Ma si fanno sempre più insistenti le voci che descriverebbero la procedura di rinnovo come "chiudibile in modo positivo" in poche giornate di "dibattito", senza tenere nel dovuto conto i contenuti delle piattaforme sindacali, approvate da tutti i

lavoratori, che verrebbero "accantonate" in nome dell'attuale "stato di crisi". C'è forte preoccupazione per un rinnovo del Ccnl "lacrime e sangue"».

«Unità Sindacale si avvia alla trattativa con grande rispetto verso i più di 300mila lavoratori del credito e le regole che guidano ogni rinnovo, con grande attenzione verso le posizioni che saranno espresse da controparte e al-

tre organizzazioni, ma con grande fermezza nel confermare la propria indisponibilità ad accettare un negoziato che possa ridursi a un "atto fulmineo", capace di mettere a rischio anche le tutele fondamentali fissate dal contratto», prosegue la nota. «Unisin non ritiene utile "accelerare" un percorso di analisi e discussione e ribadisce la necessità che il confronto sui vari capitoli, economici

e normativi, si svolga in un clima sereno, senza pressioni di alcun tipo, anche temporali. Chiede all'Abi l'immediato riconoscimento dell'indennità di vacanza contrattuale con decorrenza e modalità sancite dagli accordi. Non esiste un solo valido motivo per rinunciare a una vera trattativa, tutto dipenderà da contenuti e proposte: fare "solo" presto non potrà certamente essere considerato, dal nostro sindacato, elemento sufficiente», chiude la nota.

N. B.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA